

INDICE SOMMARIO

XXI *Introduzione* di ALESSANDRO PISTOCHINI

CAPITOLO 1

L'IMPORTANZA DEGLI ASSET IMMATERIALI E DELLA LORO RAPPRESENTAZIONE ALL'INTERNO DEL PATRIMONIO AZIENDALE

STEFANO ZAMBON

- | | | |
|-----------|----|---|
| 1 | 1. | Il senso del capitolo |
| 1 | 2. | Intangibili e patrimonio aziendale |
| 4 | 3. | Intangibili, creazione di valore e patrimonio aziendale |
| 7 | 4. | Nozione di intangibile e patrimonio aziendale |
| 9 | 5. | Intangibili e bilancio d'esercizio |
| 12 | 6. | Nuove forme di reportistica |
| 18 | 7. | Considerazioni conclusive |

CAPITOLO 2

PROPRIETÀ INTELLETTUALE: LA TUTELA CIVILISTICA

MASSIMILIANO MOSTARDINI e DANIELE DE ANGELIS

- | | | |
|-----------|------|--|
| 22 | 1. | Profili generali di alcuni diritti di proprietà intellettuale |
| 24 | 2. | I brevetti per invenzione ed i modelli di utilità |
| 28 | 3. | La registrazione di marchio ed il marchio di fatto |
| 30 | 4. | I disegni e modelli |
| 32 | 5. | Il diritto d'autore e cenni ad alcuni diritti connessi |
| 35 | 6. | I segreti commerciali |
| 36 | 7. | Difese e sanzioni giudiziarie |
| 37 | 7.1. | Profili generali su competenza ed onere della prova |
| 38 | 7.2. | Misure cautelari e definitive |
| 40 | 7.3. | Misure a salvaguardia della prova dell'illecito e della sua dimensione |
| 41 | 7.4. | Cenni alla consulenza tecnica e contabile |
| 42 | 7.5. | Disposizioni specifiche per i procedimenti e giudizi relativi ai segreti commerciali |

CAPITOLO 3

LA TUTELA PENALE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

GUIDO STAMPANONI BASSI

- | | | |
|-----------|----|---|
| 45 | 1. | Premessa: la nozione di proprietà industriale rilevante a fini penalistici e qualche statistica sul fenomeno della contraffazione |
|-----------|----|---|

49	2.	L'intervento legislativo del 2009 (l. 23 luglio 2009, n. 99)
52	3.	I delitti contro la fede pubblica
52		3.1. Il bene giuridico tutelato
55		3.2. Nozioni preliminari sull'oggetto del reato
55		3.2.1. Marchi e segni distintivi
59		3.2.2. Brevetti, disegni e modelli industriali
62		3.2.3. NFT (<i>Non-Fungible Token</i>)
63		3.3. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
78		3.4. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
85		3.5. Confisca
93		3.6. Circostanze (aggravanti e attenuanti) e pena accessoria
95	4.	I delitti contro l'industria e il commercio
95		4.1. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
102		4.2. Sull'immissione in commercio di prodotti con marcatura CE apposta in assenza delle necessarie condizioni
106		4.3. Circostanza aggravante (art. 517 bis c.p.)
108		4.4. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
113		4.5. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.)
116		4.6. Circostanza attenuante (art. 517 quinquies c.p.)
117	5.	Profili in tema di responsabilità degli enti <i>ex</i> d.lgs. 231/2001

CAPITOLO 4

LA TUTELA PENALE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
NEL MONDO DIGITALE: *SOCIAL NETWORK*, NOMI A DOMINIO
E CORRELATE CONDOTTE DECETTIVE

NICOLA BERNI e DAVIDE GIORGIADI

121	1.	Introduzione
123	2.	L'avvento di <i>Internet</i> e il rapporto con i diritti di proprietà intellettuale
125	3.	I <i>domain names</i> : cosa sono
125		3.1. La qualificazione tecnica ed il ruolo dell'ICANN
128		3.2. <i>Registry</i> , <i>Registrar</i> e <i>Registrant</i> : gli attori del DNS
129	4.	<i>Domain name</i> e tutela dei segni distintivi: qualificazione giuridica ed evoluzione storica
134		4.1. Quadro normativo nel c.p.i.
137	5.	Il procedimento di opposizione, riassegnazione e risoluzione delle controversie: cenni
142	6.	La contraffazione dei nomi a dominio: le fattispecie patologiche

- 143 6.1. Il fenomeno del *cybersquatting*
 152 6.2. L'utilizzo illecito dei *metatag*

CAPITOLO 5

LA TUTELA DEL MARCHIO NEL SETTORE DELL'ALTA MODA.

IMPLICAZIONI CIVILI E PENALI

ALESSIO BOTTERO e VERENA PUSATERI

- 156 1. Brevi cenni introduttivi
 157 2. Il *brand* dell'alta moda e l'importanza della sua tutela per gli operatori del settore
 159 2.1. La tutela ultra-merceologica del marchio dotato di rinomanza
 167 2.2. La distribuzione selettiva come strumento di tutela del *brand*: tra eccezione al divieto di accordi restrittivi della concorrenza e deroga al principio di esaurimento del marchio
 176 3. La tutela penale: coordinate interpretative e parametri applicativi
 177 3.1. Contraffazione ed alterazione dei marchi (artt. 473 e 474 c.p.): concreta applicazione nel settore del *luxury fashion*
 178 3.1.1. L'oggetto materiale del reato al vaglio della più recente prassi giurisprudenziale
 184 3.1.2. Il giudizio di confondibilità. Presupposti, parametri e limiti applicativi
 189 3.2. Rapporti con gli altri reati: la linea di confine con la «Vendita di prodotti industriali con segni mendaci» (art. 517 c.p.) e la «Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale» (art. 517 ter c.p.)
 192 4. L'accertamento della contraffazione in sede processuale
 196 5. L'impatto sul fronte della disciplina di cui al d.lgs. 231/2001: rischi e presidi di controllo

CAPITOLO 6

LA TUTELA PENALE DEL *KNOW HOW* E DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

GIACOMO GUALTIERI

- 200 1. Premessa
 203 2. Il delitto di rivelazione di segreti scientifici e commerciali (art. 623 c.p.)
 203 2.1. Il bene giuridico tutelato dall'art. 623 c.p.
 206 2.2. L'oggetto materiale del delitto di rivelazione di segreti industriali o commerciali
 206 2.2.1. Il requisito della segretezza
 208 2.2.2. I rapporti tra l'art. 623 c.p. e l'art. 98 c.p.i.
 216 2.2.3. Le tipologie di conoscenze tutelate dall'art. 623 c.p.
 217 2.2.4. Il requisito dell'assenza di notorietà. Il *reverse engineering*
 219 2.2.5. Le applicazioni industriali

221	2.2.6. Il segreto commerciale
223	2.3. L'individuazione degli autori del reato
224	2.3.1. I rapporti dell'art. 623 c.p. con il dovere di fedeltà del lavoratore
228	2.3.2. I possibili soggetti attivi del 1° co. dell'art. 623 c.p.
230	2.3.3. Il pubblico ufficiale e l'incaricato di un pubblico servizio. I rapporti con gli artt. 325 e 326 c.p.
232	2.3.4. Il legame tra la qualità soggettiva e l'apprendimento del segreto
234	2.3.5. Il concorso di persone nel reato
238	2.3.6. La fattispecie prevista dal 2° co. dell'art. 623 c.p.
240	2.3.7. Le condotte di rivelazione e di impiego a proprio o altrui profitto. Nocumento e giusta causa. La rilevanza delle condotte meramente omissive. Il tentativo. La colpevolezza
246	2.3.8. Le situazioni in cui la rivelazione o impiego di un segreto scientifico o commerciale costituisce l'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere. La capacità professionale dell'ex dipendente
249	2.3.9. L'aggravante dell'aver commesso il reato con l'uso di un qualsiasi strumento informatico
250	2.3.10. La procedibilità a querela della persona offesa
251	3. Le altre figure di reato applicabili alla tutela delle informazioni aziendali segrete e loro rapporti con l'art. 623 c.p.
251	3.1. I delitti previsti dagli artt. 621 e 622 c.p.
255	3.2. Il rapporto dell'art. 623 con il delitto previsto dall'art. 615 ter c.p. e con i reati contro il patrimonio

CAPITOLO 7

LA DISCIPLINA PENALE DELLA CONCORRENZA SLEALE

NICOLE GRANELLI

258	1. Premessa
259	2. L'art. 513 c.p. – Turbata libertà dell'industria o del commercio
266	3. L'art. 513 bis c.p. – L'illecita concorrenza con violenza o minaccia

CAPITOLO 8

LA TUTELA PENALE DEL DIRITTO D'AUTORE

GIOVANNI MORGESE

282	1. Il nuovo diritto penale d'autore
285	2. La tutela penale: le fattispecie di cui agli artt. 171 e seguenti della l. 633/1941
285	2.1. Le fattispecie penali di «immissione» abusiva in rete di opere dell'ingegno
288	2.2. La tutela penale delle opere dell'ingegno adatte al pubblico spettacolo o alle composizioni musicali
289	2.3. La tutela penale del <i>software</i>

292		2.4. La tutela penale delle banche dati
295		2.5. La tutela penale delle <i>Pay-TV</i>
299	3.	Le sanzioni amministrative
303	4.	L'irrazionalità del sistema ed il diritto al <i>ne bis in idem</i>
305		4.1. La prima pronuncia di illegittimità costituzionale (C. Cost., n. 149/2022)
309	5.	La responsabilità amministrativa degli enti (art. 25 novies, d.lgs. 231/2001)
309		5.1. L'introduzione dell'art. 25 novies, d.lgs. 231/2001
312		5.2. I presidi per la prevenzione del rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 novies, d.lgs. 231/2001
314		5.3. La cumulabilità con il procedimento di cui all'art. 174 quinquies l. aut.
316	6.	La responsabilità penale dell' <i>Internet Service Provider</i> per i reati in materia di diritto d'autore
320		6.1. I principali arresti giurisprudenziali
320		6.1.1. L'abusiva diffusione di eventi rispetto ai quali Sky vantava diritti di esclusiva
322		6.1.2. Il caso della piattaforma di <i>sharing</i> « <i>The Pirate Bay</i> »
325		6.1.3. Il caso degli <i>accounts</i> riferibili alla società «Deep Engineering Srl»: la tutela delle banche dati
329		6.2. L'inerzia dell'ISP e la responsabilità per omessa rimozione degli effetti pregiudizievoli del reato

CAPITOLO 9

LA GOVERNANCE AZIENDALE QUALE STRUMENTO
PER PREVENIRE IL RISCHIO-REATO

GIUSEPPE CATALANO

332	1.	Dalla «vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa» al «modello organizzativo che assicuri un sistema aziendale di prevenzione di reati»: un decennio di evoluzione normativa
344	2.	La «madre» di tutte le riforme: il modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 231/2001 come archetipo di (auto-) regolamentazione
355	3.	Il nuovo paradigma della colpa di organizzazione e i suoi «rimedi»

CAPITOLO 10

LA TUTELA DEL DATO E DELLA DOCUMENTAZIONE AZIENDALE:
LA SOTTRAZIONE DA PARTE DI DIPENDENTI

RICCARDO LUCEV

367	1.	Premessa
368	2.	Fattispecie di reato configurabili a fronte della sottrazione del dato o del documento aziendale

368	2.1. Accesso abusivo a sistema informatico (art. 615 ter c.p.)
369	2.1.1. Profili storici e bene giuridico tutelato
371	2.1.2. Elemento oggettivo
375	2.1.2.1. Il «mantenimento» illecito nel sistema informatico come frequente ipotesi di accesso abusivo nei contesti aziendali
378	2.1.3. Elemento soggettivo
378	2.1.4. Profili applicativi e processuali
383	2.2. Possibile concorso con altri reati informatici
384	2.3. Reati contro il patrimonio
384	2.3.1. In caso di sottrazione di documenti cartacei o comunque non informatici
386	2.3.2. In caso di sottrazione di dati o <i>files</i> informatici
388	2.3.3. Profili applicativi e processuali
390	3. Profili di responsabilità dell'ente <i>ex</i> d.lgs. 231/2001
391	3.1. La posizione dell'azienda vittima della sottrazione dei dati
391	3.2. La posizione dell'azienda terza che assume l'autore della sottrazione dei dati
394	3.3. Ipotesi di protocolli preventivi

CAPITOLO 11

I MERCATI FINANZIARI: LE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

NICOLA MENARDO

396	1. L'informazione privilegiata
399	1.1. La precisione
400	1.2. La non pubblicità
401	1.3. L'attinenza
402	1.4. La <i>price sensitivity</i>
407	2. La comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate
408	2.1. Le novità introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 107 nell'ambito delle comunicazioni al pubblico – Le modifiche all'art. 114 t.u.f.
413	2.2. Le funzioni dell'informazione continua
414	2.3. I soggetti destinatari dell'obbligo di comunicazione
415	2.4. La tempestività delle comunicazioni al pubblico e la disciplina del ritardo
417	2.5. Gli obblighi di comunicazione su richiesta della Consob
418	2.6. Il reclamo avverso la richiesta di comunicazione della Consob
419	2.7. Azionisti rilevanti e obblighi di <i>internal dealing</i>
420	2.8. Le raccomandazioni in materia di investimenti
421	2.9. L'attività giornalistica
422	2.10. Le operazioni con parti correlate
425	3. L'abuso di informazioni privilegiate
425	3.1. Introduzione
430	3.2. L'interesse tutelato dall'art. 184 t.u.f.

435	3.3. L'ambito applicativo
437	3.4. I soggetti attivi
438	3.5. <i>Insiders</i> primari
441	3.6. <i>Insiders</i> secondari
443	3.7. <i>Outsiders</i> e concorso di persone
444	3.8. <i>L'insider</i> di sé stesso
445	3.9. Le offerte pubbliche di acquisto (OPA)
449	3.10. Le condotte penalmente rilevanti
450	3.11. Il <i>trading</i>
453	3.12. Il <i>tipping</i>
456	3.13. Il <i>tuyautage</i>
458	3.14. L'illecito amministrativo di <i>insider trading</i> di cui all'art. 187 bis t.u.f.
459	3.15. Il trattamento sanzionatorio
464	4. Strategie aziendali di gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate

CAPITOLO 12

LA TUTELA PENALE DEL PATRIMONIO DELL'*INFLUENCER*

FRANCESCO GARGALLO DI CASTEL LENTINI e STEFANO GAZZELLA

471	1. Oggetto e forme del patrimonio dell' <i>influencer</i>
474	2. Tutela penale del patrimonio dell' <i>influencer</i>
476	2.1. Esempi concreti
479	3. La tutela del patrimonio immateriale

CAPITOLO 13

CYBER ATTACK, REATI INFORMATICI E PATRIMONIO AZIENDALE

LAURA SCARAMELLINI

483	1. La «società delle mangrovie»
488	2. Il vocabolario dei <i>cyber attack</i> : strumenti, tecniche e forme degli attacchi informatici
488	2.1. I <i>malware</i>
490	2.2. La <i>social engineering</i>
493	2.3. Il <i>phishing</i> e le sue varie declinazioni
498	2.4. Le CEO <i>fraud</i>
500	2.5. Gli attacchi <i>Man in the Middle</i>
505	2.6. <i>Ransomware</i> e riscatti
509	3. Il diritto penale alla rincorsa della tecnologia
511	3.1. La frode informatica (art. 640 ter c.p.)
516	3.2. La tutela della riservatezza informatica
516	3.2.1. Accesso abusivo ad un sistema informatico (art. 615 ter c.p.)

519		3.2.2. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)
522		3.2.3. L'intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p. e successivi)
523		3.3. I reati contro l'integrità dei dati, dei programmi e dei sistemi informatici
523		3.3.1. Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615 quinquies c.p.)
525		3.3.2. I delitti di danneggiamento informatico (art. 635 bis c.p. e successivi)
526		3.4. <i>Cybercrimes</i> e responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche
529	4.	<i>Data breach</i> e GDPR
533	5.	Come possono le aziende tutelarsi dal fenomeno dei <i>cyber</i> attacchi?
536		5.1. Cosa fare <i>ex ante</i> ?
537		5.2. Cosa fare <i>ex post</i> ?
539	6.	Uno sguardo al futuro: il ruolo dell'Intelligenza Artificiale. Strumento per commettere o per contrastare i reati?

CAPITOLO 14

LA (ADEGUATA) GESTIONE DEL PERSONALE: L'ANELLO MANCANTE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

SIMONE FRASCHINI

545	1.	Le persone come 'bene' primario
547	2.	Il punto di vista delle aziende (più virtuose)
550	3.	Dirigenti e <i>Leadership</i>
554	4.	Formazione: impegno e responsabilità individuale
555	5.	La reputazione aziendale
557	6.	Bibliografia

CAPITOLO 15

GLI STRUMENTI PER LA TUTELA PENALE DELLA C.D. *BRAND REPUTATION*

LORENZO NICOLÒ MEAZZA

558	1.	La tutela del patrimonio aziendale dai danni da diffamazione. Il quadro normativo
563	2.	La diffamazione <i>on-line</i> . Le diverse modalità di comunicazione (<i>chat</i> , <i>social network</i> e <i>blog</i>). La responsabilità penale dell' <i>hosting provider</i> . La responsabilità penale del <i>blogger</i> . La responsabilità penale del direttore della testata telematica <i>ex art. 57 c.p.</i> L'applicabilità dell'aggravante di cui all'art. 595, 3° co., c.p.

- 570** 3. Profili processuali. Giurisdizione e competenza del reato di diffamazione a mezzo *Internet*. Il sequestro del sito *Internet*. La prova della pubblicazione offensiva
- 572** 4. Il diritto all'oblio. Dall'art. 17 GDPR alla Riforma Cartabia. Il nuovo art. 64 ter disp. att. c.p.p. e l'*iter* rapido per la deindicizzazione
- 576** 5. Il procedimento a carico dell'ente *ex* d.lgs. 231/2001 e i rischi reputazionali. Il rilievo della notizia della indagine, delle misure cautelari e della condanna della società. Le sanzioni interdittive del divieto di pubblicità e la pubblicazione della sentenza. Il Modello 231 a tutela della *brand reputation*

CAPITOLO 16

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL DATO PERSONALE IN AZIENDA

MASSIMO BORGABELLO

- 578** 1. La tutela del dato personale in azienda
- 578** 1.1. Contesto normativo ed apparato definitorio: la definizione di dato personale nel Regolamento UE 16/679 (GDPR)
- 580** 1.2. Contesto normativo ed apparato definitorio: la definizione di trattamento di dato personale nel Regolamento UE 16/679 (GDPR)
- 581** 1.3. Contesto normativo ed apparato definitorio: principi che regolano l'attività di trattamento di dati personali nel Regolamento UE 16/679 (GDPR)
- 582** 1.4. Contesto normativo ed apparato definitorio: le condizioni di liceità di trattamento di dati personali nel Regolamento UE 16/679 (GDPR)
- 585** 1.5. Contesto normativo ed apparato definitorio: il registro delle attività di trattamento di dati personali nel Regolamento UE 16/679 (GDPR)
- 589** 2. Forme di tutela
- 589** 2.1. Il trattamento dei dati personali dei dipendenti
- 597** 2.2. L'individuazione e la nomina dei responsabili esterni *ex* art. 28 GDPR
- 600** 2.3. La nomina del D.P.O. o R.G.D.P.
- 602** 3. M&A: *due diligence* legale in materia di *compliance* GDPR

CAPITOLO 17

L'ORGANIZZAZIONE DEI POTERI E LA PREVENTIVA INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ PENALI NELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA

LORENZO ROCCATAGLIATA

- 605** 1. L'organizzazione dei poteri e la preventiva individuazione delle responsabilità penali come voci del patrimonio aziendale
- 608** 2. I poteri e le responsabilità nella conduzione dell'attività di impresa

609		2.1. La posizione di garanzia dell'organo gestorio
611		2.2. Il trasferimento della posizione di garanzia mediante attribuzione di deleghe gestorie
612		2.2.1. Poteri e responsabilità dei soggetti delegati
615		2.2.2. Poteri e responsabilità dei soggetti deleganti
619		2.2.3. Materie non delegabili
620		2.3. La responsabilità dell'amministratore di fatto
622		2.4. La responsabilità dell'amministratore della capogruppo esercente attività di direzione e coordinamento
625	3.	La materia della sicurezza sul lavoro
626		3.1. Nozione, compiti e responsabilità del Datore di lavoro
633		3.2. La delega di funzioni. Responsabilità del delegato e del delegante
639		3.3. Le altre figure responsabili: dirigente, preposto, RSPP, medico competente
646		3.4. Obblighi e responsabilità in caso di contratti di appalto, di opera o di somministrazione
649	4.	L'attribuzione di poteri e responsabilità in altri specifici settori
649		4.1. La materia ambientale
652		4.2. La materia fiscale
656		4.3. La materia della sicurezza alimentare
659	5.	Considerazioni conclusive

CAPITOLO 18

IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN AMBITO SOCIETARIO E LA TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE: L'OPPORTUNITÀ OLTRE L'OBBLIGO

ELISABETTA BUSUITO

661	1.	Premesse e considerazioni sistematiche: l' <i>antibribery compliance</i> quale presidio di tutela del patrimonio aziendale
670	2.	Il <i>framework</i> normativo dell'anticorruzione e i soggetti destinatari: le c.d. società in mano pubblica
675	3.	Le società in controllo pubblico
675		3.1. Inquadramento normativo
679		3.2. Verso un Modello organizzativo «integrato»
688	4.	Gli altri enti di diritto privati (non) contemplati dalla normativa anticorruzione
691	5.	Le indicazioni metodologiche contenute nel PNA e gli strumenti di prevenzione
698	6.	La prevenzione del fenomeno corruttivo nelle società a capitale privato
704		6.1. <i>Case study</i> : le misure specifiche di prevenzione della corruzione
710	7.	Note finali

CAPITOLO 19

ENVIRONMENTAL, SOCIAL E GOVERNANCE (ESG):

LA SOSTENIBILITÀ QUALE COMPONENTE DEL PATRIMONIO AZIENDALE

PAOLO VERNERO e MARIA FRANCESCA ARTUSI

- 714** 1. Gli adeguati assetti organizzativi-contabili-amministrativi ed il *risk approach* quali presupposti per implementare un idoneo processo di sostenibilità dell'impresa
- 714** 1.1. Origine degli adeguati assetti
- 719** 1.2. La classificazione degli assetti e loro adeguatezza
- 722** 1.3. La dotazione di adeguati assetto O.A.C. non è solo una questione di *compliance*
- 725** 1.4. Continuità, sostenibilità dell'impresa e adeguati assetti organizzativi
- 726** 2. La sostenibilità ed i fattori ESG: loro evoluzione nel tempo
- 729** 2.1. (Segue): la rendicontazione di sostenibilità e il processo di *due diligence*
- 733** 3. Rivalutare gli assetti organizzativi-amministrativi-contabili, le procedure ed i flussi informativi in chiave ESG e di innovazione digitale
- 737** 3.1. Il ruolo della *governance*
- 739** 4. Il Codice di *corporate governance* ed il ruolo dei settori vigilati
- 742** 4.1. Il sistema bancario ed il risparmio gestito quali elementi propulsori del fenomeno ESG
- 749** 5. Il cambio culturale in atto indotto dal principio di sostenibilità: norme penali, *compliance* e *self regulation*
- 755** 6. ESG e norme penali
- 764** 7. Modelli organizzativi «231»
- 768** 8. Prospettive

CAPITOLO 20

I PRESIDI E LE MISURE VOLTE A CONTRASTARE IL RICICLAGGIO ED IL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO COME FORME DI TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

STEFANO FEBBI e TULLIO ANTONIO GENOVESE

- 770** 1. Le risposte del legislatore a fronte dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- 770** 1.1. Premessa
- 772** 1.2. Il quadro normativo e regolamentare internazionale, europeo e nazionale in materia antiriciclaggio
- 774** 2. Il sistema di prevenzione del riciclaggio delineato dal Decreto 231
- 774** 2.1. L'«approccio basato sul rischio» e i principali obblighi previsti dal Decreto 231
- 777** 2.2. L'apparato sanzionatorio previsto dal Decreto 231

780		2.3. Le misure e i presidi funzionali ad evitare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: la valutazione del rischio e le procedure di mitigazione
781		2.4. L'importanza della formazione e la cultura aziendale AML/CFT
782		2.5. Le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni emanate dalla Banca d'Italia
787		2.6. La Funzione AML, il Responsabile AML e il Responsabile SOS
789		2.7. Il processo di autovalutazione ai sensi delle Disposizioni Organizzazione
791		2.8. L'utilizzo di procedure informatiche ai fini dell'adempimento degli obblighi AML/CFT
792	3.	I principi cardine del sistema di contrasto del finanziamento del terrorismo: le liste dei soggetti «designati» e gli obblighi di congelamento
794	4.	L'importanza della <i>compliance</i> AML/CFT ai fini della tutela del patrimonio aziendale

CAPITOLO 21

L'INFEDELTÀ PATRIMONIALE

BRUNO ANDÒ

796	1.	Cenni storici e considerazioni preliminari
803	2.	I soggetti attivi e passivi ed il collegato regime di procedibilità
811	3.	Il presupposto della condotta: il conflitto di interessi
815	4.	Le condotte illecite sui beni sociali o del terzo e l'evento di danno
826	5.	L'elemento soggettivo del reato
829	6.	I vantaggi compensativi all'interno dei gruppi di società

CAPITOLO 22

IL MODELLO 231: DODO O FENICE?

VITTORE D'ACQUARONE e RICCARDO ROSCINI-VITALI

PARTE I: *Slippery slope*

838	1.	Il Modello di organizzazione, gestione e controllo quale strumento di tutela penale del patrimonio aziendale: ascesa...
851	2.	... e declino

PARTE II: Intersezioni

860	1.	Un tuffo nell'arcipelago dei sistemi di prevenzione
862	2.	Il macrosistema: l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di cui all'art. 2086, ult. co., c.c.
868	3.	I microsistemi di <i>hard law</i>
868		3.1. Antiriciclaggio
871		3.2. Anticorruzione
875		3.3. Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

880		3.4. Tutela dell'ambiente
882		3.5. Fiscalità
883		3.6. <i>Antitrust</i>
886		3.7. <i>Privacy</i>
887	4.	I microsistemi di <i>soft law</i>
887		4.1. Certificazioni
889		4.2. <i>Rating</i> di legalità
890		4.3. <i>Rating</i> di impresa
890		4.4. Sostenibilità
898		4.5. Intelligenza artificiale
		PARTE III: « <i>Wanna say something? And say it then, Walt fucking Whitman, over here!</i> »
900	1.	Il Modello secondo Darwin: guida operativa per ripensare e ridisegnare la Parte generale
923	2.	Conclusioni telegrafiche: il succo del discorso

CAPITOLO 23

STRUMENTI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE:
VERIFICHE ORDINARIE E CONTROLLI DIFENSIVI, TUTELA
DEI DIRITTI DEI LAVORATORI E RISCHI PENALI

MARIO ARIENTI

927	1.	L'interesse aziendale al monitoraggio ed al controllo dei lavoratori. Gli strumenti informatici aziendali
929	2.	Il quadro normativo: tra Statuto dei lavoratori e GDPR
937	3.	I controlli c.d. «difensivi»
945	4.	Le linee interpretative del Gruppo di lavoro «Articolo 29» (« <i>Working Party 29</i> »), del Garante italiano e della giurisprudenza CEDU
959	5.	Rischi penali in capo al datore di lavoro connessi al controllo delle <i>e-mail</i> aziendali dei lavoratori

CAPITOLO 24

INFEDELTÀ DEL DIPENDENTE E DEL DIRIGENTE: PROFILI GIUSLAVORISTICI
AMEDEO RAMPOLLA e DAPHNE DIORIO BORRI

969	1.	Infedeltà del dipendente e del dirigente: profili giuslavoristici
969		1.1. L'obbligo di diligenza e fedeltà del prestatore di lavoro
973		1.2. Il divieto di concorrenza
977		1.3. Il dovere di riservatezza
982	2.	La violazione dell'obbligo di diligenza e fedeltà: conseguenze
982		2.1. La responsabilità risarcitoria
984		2.2. La responsabilità disciplinare
986		2.3. Il procedimento disciplinare

- 990** 2.4. Le indagini preliminari
991 3. Il licenziamento disciplinare

CAPITOLO 25

LE INVESTIGAZIONI INTERNE

GAIA CANESCHI e SIMONE LONATI

- 995** 1. Le investigazioni interne: uno strumento di difesa del patrimonio aziendale sconosciuto al legislatore
998 2. La natura poliedrica (e multifunzionale) delle investigazioni interne
1001 3. Le investigazioni interne nella prassi aziendale
1005 3.1. La fase preliminare: il *data collection plan*
1006 3.2. La fase esecutiva dell'indagine: l'analisi documentale e le interviste
1007 3.3. La fase valutativa e l'archiviazione dei risultati
1008 4. Investigazioni interne e indagini difensive
1011 5. La tutela delle informazioni raccolte e la loro utilizzabilità processuale
1015 5.1. La titolarità dell'iniziativa investigativa interna
1020 6. I benefici derivanti dall'attività investigativa interna nel procedimento penale delle società
1025 7. Prospettive

CAPITOLO 26

L'INVESTIGATORE PRIVATO: POTERI E UTILIZZABILITÀ

FRANCESCA LAZZERI

- 1032** 1. La figura dell'investigatore privato: disciplina normativa
1044 2. Attività dell'investigatore e utilizzabilità degli elementi acquisiti
1052 3. Limiti e rischi penali dell'attività investigativa
1052 3.1. Reati contro l'inviolabilità del domicilio
1059 3.2. Reati contro l'inviolabilità dei segreti
1064 3.3. Altri reati
1066 4. Investigazione privata e *privacy*: orientamenti giurisprudenziali

CAPITOLO 27

LA DESCRIZIONE (ART. 129 C.P.I.)

FEDERICA SANTONOCITO, MICHELE LOCONSOLE, VITTORIA TRONCHIN

- 1069** 1. Le fonti
1070 2. Natura e funzione
1075 3. Oggetto della descrizione
1077 4. I diritti di proprietà industriale coinvolti: diritti «titolati» e diritti «non titolati»

-
- 1078** 5. Il procedimento: la competenza
1080 6. Il procedimento: la domanda giudiziale
1080 7. Requisiti: il *fumus boni iuris* e il *periculum in mora*
1084 8. La descrizione *inaudita altera parte*
1086 9. La fase esecutiva. Il ruolo dell'ufficiale giudiziario e del CTU
1088 10. I mezzi di conservazione dei reperti e la segretazione nella fase di acquisizione
1089 11. La consulenza tecnica e la fase della c.d. «*Cleaning Room*» nelle descrizioni informatiche
1089 12. Le impugnazioni e l'instaurazione del giudizio di merito
- 1093** *Bibliografia*
1123 *Indice analitico*